

## *PIANO DI MIGLIORAMENTO*

---

A seguito della stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV), come disposto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n°. 80, le scuole hanno individuato gli aspetti positivi da consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. Il percorso di riflessione interno all'I.C. Camaiore 3, da non intendere in modo statico, ma come stimolo alla riflessione continua, ha portato alle considerazioni di seguito riportate. I risultati delle prove Invalsi non sono del tutto soddisfacenti, intervenire per ridurre la variabilità tra classi significa anche intervenire per migliorare le prestazioni, è evidente che le azioni messe in campo tenderanno a raggiungere i risultati delle classi più positive. Il miglioramento non può derivare da un mero esercizio su format tipo test Invalsi, ma deve comportare un'evoluzione nell'insegnamento che amplierà gli obiettivi dall'acquisizione di conoscenze all'acquisizione di competenze. Gli alunni saranno così in grado di trasferire le conoscenze utilizzandole per la decodifica di situazioni nuove. Le prove Invalsi mirano a testare proprio questo tipo di performance. Rivisto in questo senso il fine dell'insegnamento, anche le verifiche, nella prassi quotidiana, devono essere indirizzate al rilevamento di competenze, occorre ricercare forme "autentiche" di verifica. Questo punto è connesso con l'altro aspetto che intendiamo migliorare, infatti, lavorare su spirito di iniziativa e imparare ad imparare significa attivare competenze trasversali che hanno ricadute di miglioramento in tutti gli ambiti disciplinari. La riflessione è che non abbiamo ad oggi nell'istituto, pur avendo adottato un protocollo di valutazione su aspetti didattici e conativi, un riferimento che metta a disposizione degli insegnanti modelli mirati a verificare il possesso di queste competenze lo stesso dicasi per le competenze sociali e civiche.

## Valutare gli esiti

Il compito fondamentale della scuola è di far acquisire **agli studenti buoni esiti in termini di competenze**, in quanto queste costituiscono una risorsa essenziale per la piena realizzazione della persona, per l'esercizio attivo della cittadinanza e per il progresso della comunità sociale.

D'altro canto, si ricorda che la Direttiva 11/2014, nell'individuare le priorità strategica del Sistema Nazionale di Valutazione per il prossimo triennio precisa che “ *...la valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:*

- *alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;*
- *alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;*
- *al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza*
- *alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti, con attenzione all'Università e al lavoro”*

L'analisi e la valutazione degli Esiti, quindi, sono particolarmente importanti, e le criticità rilevate in questa sezione sono l'ambito, prescritto dal MIUR, nel quale individuare le direzioni di miglioramento.

La selezione delle priorità viene pertanto così definita:

<b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO</b>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi	Portare la variabilità dei punteggi tra le classi entro i parametri nazionali
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppare le competenze in riferimento ai punti 9,10,11 e 12 del documento di certificazione V <sup>a</sup> Primaria e III <sup>a</sup> Secondaria di primo grado.	Ottenuta la valutazione, con dati documentabili, rubriche e prove autentiche, dei punti 9 e seg. del doc.di cert.,portare la media a più due/tre

Le scelte sopra riportate, sono declinate nei seguenti obiettivi di processo:

area	obiettivi	E' connesso	
1) Curricolo, progettazione e valutazione	1.1) Progettare percorsi verticali articolati per unità di competenza per livelli e per classi parallele	1	2
	1.2) Predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele	1	2
	1.3) Sperimentare unità esemplificative	1	2
2) Ambiente di apprendimento	2.1) Migliorare la dotazione di attrezzature nei tre ordini di scuola soprattutto colmando il divario tecnologico tra l'infanzia e ordini successivi.	1	2
3) Inclusione e differenziazione	3.1) Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e potenziamento	1	2
4) Continuità e orientamento	4.1) Inserire quanto esplicitato al punto uno in un protocollo in continuità tra gli ordini di scuola	1	2
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5.1) Rivedere l'organizzazione delle 40+40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli		2
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1) Potenziare l'organico di 1/2 unità per il coordinamento e l'attuazione delle azioni di cui al punto 1	1	2
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.1) Analizzare le proposte formative di regione, provincia, ente locale, associazioni, valutare la rispondenza alle azioni di cui al punto uno per adesione		2
	7.2) Curare l'aspetto della valutazione nelle attività prescelte		2

- Nella terza e quarta colonna è indicata l'attinenza con ciascuna delle priorità

Calcolo della rilevanza dell'obiettivo in riferimento a fattibilità e impatto intendendo per fattibilità la concreta possibilità di realizzazione e per impatto l'ampiezza delle ricadute sul piano di miglioramento, ovvero portata degli effetti che le azioni messe in atto avranno al fine di perseguire l'obiettivo.

<b>ordine</b>	<b>obiettivo</b>	<b>fattibilità*</b>	<b>impatto*</b>	<b>prodotto</b>
A1	1.1) Progettare percorsi verticali articolati per unità di competenza per livelli e per classi parallele	4	4	16
A2	1.2) Predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele	4	4	16
B1	1.3) Sperimentare unità esemplificative	3	5	15
C1	2.1) Migliorare la dotazione di attrezzature nei tre ordini di scuola soprattutto colmando il divario tecnologico tra l'infanzia e ordini successivi.	3	4	12
C2	3.1) Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e potenziamento	3	4	12
B2	4.1) Inserire quanto esplicitato al punto uno in un protocollo in continuità tra gli ordini di scuola	5	3	15
B3	5.1) Rivedere l'organizzazione delle 40+40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli	5	3	15
D1	6.1) Potenziare l'organico di 1/2 unità per il coordinamento e l'attuazione delle azioni di cui al punto 1	2	4	8
D2	7.1) Analizzare le proposte formative di regione, provincia, ente locale, associazioni, valutare la rispondenza alle azioni di cui al punto uno per adesione	4	2	8
E1	7.2) Curare l'aspetto della valutazione nelle attività prescelte	2	3	6

\*1=nessuno, 2=poco, 3=abbastanza, 4=molto, 5=del tutto

La realizzazione degli obiettivi di processo metterà a disposizione dei docenti un percorso didattico e di verifica articolato per competenze, maggiormente rispondente alla certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza. Il team docenti potrà inoltre disporre di figure di riferimento cui attingere per l'arricchimento professionale e per l'intervento con gli alunni, il tutto nell'ottica di ottenere apprendimenti significativi e permanenti e poterli misurare in riferimento a parametri condivisi.

Gli obiettivi di seguito sono riportati secondo l'ordine di rilevanza ottenuto e per ciascuno di essi sono indicati i risultati attesi, gli indicatori che saranno utilizzati per capire se l'Istituto sta seguendo la giusta direzione e, nella quarta colonna sono esplicitate le modalità di misurazione.

<b>ordine</b>	<b>obiettivo</b>	<b>risultati attesi</b>	<b>indicatori di monitoraggio</b>	<b>modalità di rilevazione</b>
A1	1.1) Progettare percorsi verticali articolati per unità di competenza per livelli e per classi parallele	N°9 U.di C., una per ciascun livello di classe/sezione parallela	N° unità strutturate	Monitoraggio evidenza atti
A2	1.2) Predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele	N°9 verifiche per U.di C., una per ciascun livello di classe/sezione parallela	N° verifiche strutturate	Monitoraggio evidenza atti
B1	1.3) Sperimentare unità esemplificative	N°47 percorsi per U.di C. attivati nelle classi/sezioni	N° unità e verifiche sperimentate	Monitoraggio programmazioni di classe/sez.
B2	4.1) Inserire quanto esplicitato al punto uno/due in un protocollo in continuità tra gli ordini di scuola	Composizione scritta di un curriculum verticale per U.di C.	Progressione delle sezioni di scrittura	Evidenza atti
B3	5.1) Rivedere l'organizzazione delle 40+40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli	Pianificazione e realizzazione di incontri dedicati all'attuazione dei punti A1 e A2	N° incontri//ore effettuati	Monitoraggio firme di presenza
C1	2.1) Migliorare la dotazione di attrezzature nei tre ordini di scuola soprattutto colmando il divario tecnologico tra l'infanzia e ordini successivi.	Realizzazione rete LAN/WLAN in tutti i plessi, aggiornamento hardware e software in dotazione, corredare di LIM i plessi dell'infanzia	N° aule aumentate	Monitoraggio inventario sussidi e attrezzature
C2	3.1) Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e potenziamento	Destinazione di finanziamenti per ore finalizzate al recupero/potenziamento	N° ore destinate al recupero/	Monitoraggio ore recup./potenz.

		effettuate da docenti organico diritto e non	potenziamento	effettuate
D1	6.1) Potenziare l'organico di 1/2 unità per il coordinamento e l'attuazione delle azioni di cui al punto 1	Destinazione di risorse dell'organico potenziato per coordinare le azioni A1 e A2 e per interventi di recupero/potenziamento	N° ore destinate coordinamento curricolo e recupero/potenziamento	Contratto docenti e orario assegnato
D2	7.1) Analizzare le proposte formative di regione, provincia, ente locale, associazioni, valutare la rispondenza alle azioni di cui al punto uno per adesione	Adozione e attuazione di percorsi formativi proposti da regione, provincia, ente locale, associazioni, ritenuti congrui con il PTOF	N° adesioni	Monitoraggio evidenza atti
E1	7.2) Curare l'aspetto della valutazione nelle attività prescelte	Verifica dei percorsi formativi proposti da regione, provincia, ente locale, associazioni, attuati perché ritenuti congrui con il PTOF	N° percorsi verificati	Monitoraggio evidenza atti

Segue scansione temporale

<b>Ordine di rilevanza</b>	<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Azioni attivate al 7.01.16</b>
A1	1.1) Progettare percorsi verticali articolati per unità di competenza per livelli e per classi parallele	Vedi 5 unità di competenza già definite e relative verifiche
A2	1.2) Predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele	
B1	1.3) Sperimentare unità esemplificative	
B2	4.1) Inserire quanto esplicitato al punto uno/due in un protocollo in continuità tra gli ordini di scuola	
B3	5.1) Rivedere l'organizzazione delle 40+40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli	Vedi attività settembre/dicembre
C1	2.1) Migliorare la dotazione di attrezzature nei tre ordini di scuola soprattutto colmando il divario tecnologico tra l'infanzia e ordini successivi.	Partecipazione progetto PON stanziamento € 6390 - dicembre 2015
C2	3.1) Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e potenziamento	POF15/16, risorse FIS assegnate e distribuzione contemporaneità disponibili

D1	6.1) Potenziare l'organico di 1/2 unità per il coordinamento e l'attuazione delle azioni di cui al punto 1	
D2	7.1) Analizzare le proposte formative di regione, provincia, ente locale, associazioni, valutare la rispondenza alle azioni di cui al punto uno per adesione	Progetti passati in circolare/ progetti adottati
E1	7.2) Curare l'aspetto della valutazione nelle attività prescelte	